

L'ACQUEDOTTO DELLA VILLA ROMANA DI S. MARIA DI FIANELLO

Nei pressi della chiesa di S. Maria di Fianello è stato esplorato e rilevato dal Gruppo Speleo Archeologico Vespertilio un sistema idraulico sotterraneo ancora attivo che in età antica adduceva acqua alla villa romana su cui oggi si imposta l'edificio di culto dedicato a Maria Assunta.

Nel 1950 infatti in occasione di alcuni lavori per la realizzazione della strada di accesso al cimitero della chiesa di S. Maria, saggi esplorativi misero in luce numerosi frammenti scultorei e alcune strutture murarie pertinenti ad una villa romana.

Vennero rinvenuti due piccoli condotti idraulici (fig. 1, n. 1), un ambiente rettangolare (fig. 1, n. 2) di piccole dimensioni rivestito di cocciopesto ed identificabile con una cisterna e due vani adiacenti tra loro molto simili. Uno di questi, conservato su tre lati, presentava pareti con cocciopesto (forse una camera di decantazione) mentre il pavimento aveva una leggera pendenza verso l'imbocco di una condotta in piombo che scaricava in un cunicolo con copertura a cappuccina che proseguiva verso ovest.

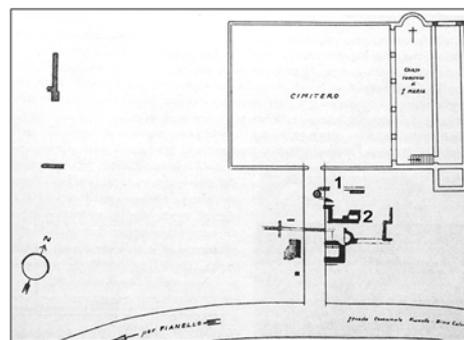


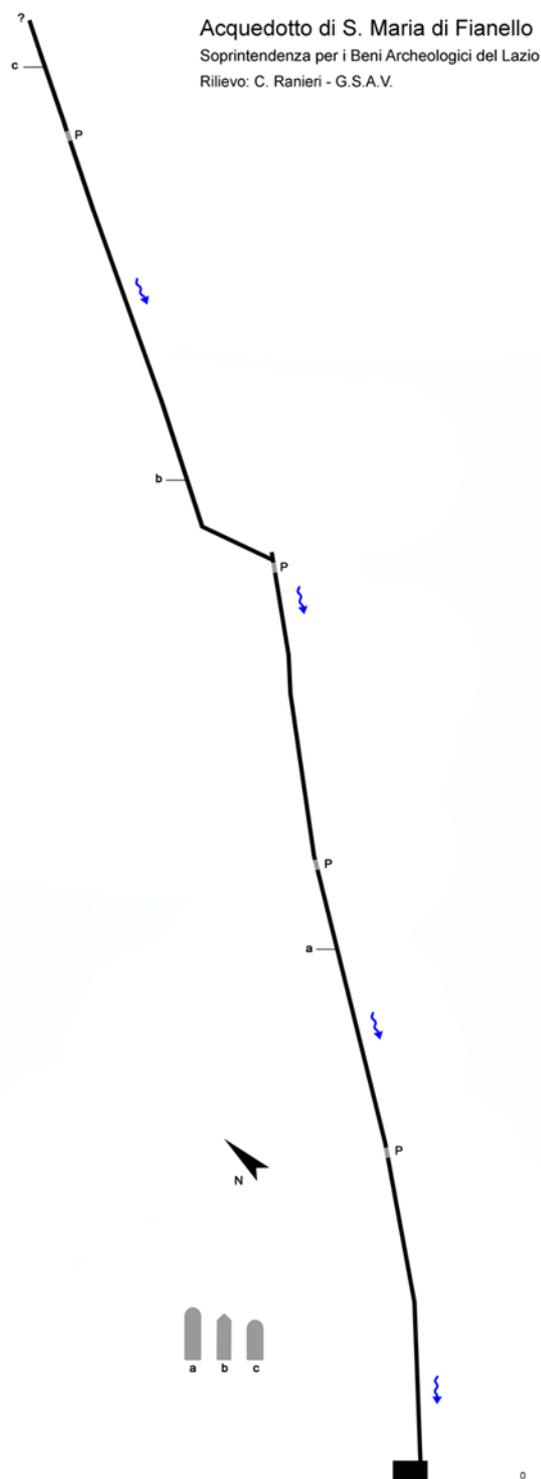
Fig. 1 - Pianta delle strutture della villa romana. Faccenna 1951



Fig. 2 - Il fontanile con l'accesso alla camera di captazione. Foto C. Ranieri



Fig. 3 - La camera di captazione. Foto C. Ranieri



L'acquedotto si sviluppa per una lunghezza di 163 metri ed alimenta ancora oggi un fontanile di uso pubblico (fig. 2). Vi si accede da una camera di captazione rettangolare a sezione ogivale completamente intonacata (fig. 3). Il cunicolo, alto 1,70 metri e largo 0,60 metri, presenta le pareti in muratura completamente rivestite di cocciopesto e la volta in laterizio (fig. 4).

Lo scavo del condotto sotterraneo fu realizzato mediante la tecnica della *cultellatio* attraverso il traguardo e la livellazione di pali allineati all'esterno. Pozzi di aerazione si aprono sulla volta del cunicolo ad intervalli regolari (circa 40 metri la distanza l'uno dall'altro) come da precetto vitruviano. I *putei* erano essenziali per la manutenzione da parte del personale addetto e durante lo scavo del condotto ipogeo (fig. 5).



Fig. 4 - Il condotto principale. Foto C. Ranieri



Fig. 5 - Pozzo di aerazione. Foto C. Ranieri

Nell'ultimo tratto il cunicolo presenta evidenti ristrutturazioni di epoca moderna e un muro di recente costruzione, non permette di procedere oltre. Impossibile quindi conoscere il reale sviluppo planimetrico sotterraneo di questo acquedotto.

Si tratta di un'opera idraulica molto simile ad altre presenti su tutto il territorio sabino che trova confronti per tecnica costruttiva e tipologia in particolare con gli acquedotti della Fonte di Paranzano a Casperia e dei Bagni di Lucilla a Poggio Mirteto

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- FACCENNA D. 1951 : *Fianello Sabino (Frazione di Montebuono). Rinvenimento di un gruppo di sculture.* 55-75.
 RANIERI C. 2006: *Sistemi idraulici nell'edilizia privata: i cosiddetti Bagni di Lucilla a Poggio Mirteto, Lazio e Sabina*, 3, 93-96.
 RANIERI C. 2011: *L'antico acquedotto di Paranzano a Casperia, Lazio e Sabina*, 7, 135-139.
 STERNINI M. 2004 : *La romanizzazione della Sabina Tiberina.* 104-106, Bari.

